



La terza edizione del Messale romano nella nostra regione ecclesiale andrà in uso dalla prossima prima domenica di Avvento. L'opera è curata dall'Editrice Vaticana, che ad ogni parrocchia per la prima copia del volume, riserva il costo di euro 70, anziché 110. Sul tema l'Ufficio liturgico diocesano propone ai diaconi permanenti e ai ministri straordinari della Comunione momenti di formazione a distanza su Google Meet, a partire da domenica 29 (ore 16).

Giovedì, 26 novembre 2020

pandemia. La Casa del Pellegrino al Santuario mariano ospiterà gli ammalati

Per un «nuovo» Avvento

Bonanno: «Questo tempo ripropone in un contesto sociale assai diverso rispetto allo scorso anno la preghiera a Dio e la solidarietà verso i poveri»

DI LEONARDO BONANNO *

Il nuovo anno liturgico è stato preceduto e accompagnato da alcune domeniche che hanno presentato temi di drammatica attualità, ricavati dai testi sacri e dal magistero pontificio. Essi sono stati presentati dagli organi di stampa e in modo più approfondito dal nostro quotidiano. A me vescovo rimane il dovere di offrire alcune sottolineature pratiche, che possano giovare all'arricchimento spirituale dei pastori e dello stesso popolo di Dio. Nella domenica dedicata alla Giornata mondiale del povero (15 novembre) papa Francesco ha riproposto l'antico testo del Siracide, uno dei libri dell'Antico Testamento, opera di un maestro di saggezza vissuto circa 200 anni prima di Cristo. Egli, nel descrivere le dure prove subite da Israele a causa del dominio di potenze straniere, ne ricava precetti validi per analoghe situazioni di vita. Raccomanda tra l'altro: «Non ti smarrire nel tempo della prova (...); nelle malattie e nella povertà confida in Dio» evidenziando come la preghiera a Dio e la solidarietà verso i poveri siano inseparabili. Pertanto l'autore biblico aggiunge: «Tendi la tua mano al povero», che è il tema del messaggio del Papa, che richiama il valore delle tante mani protese verso una sofferenza che ha assunto dimensioni mondiali. Si

apre infatti davanti a noi, cristiani e non, un campionario di bisogni antichi e nuovi, morali e materiali, che evidenziano la necessità di riaffermare il diritto alla dignità di ogni persona umana. Nella domenica successiva (22 novembre) gli stessi sacerdoti sono chiamati al dovere di "sovvenire al loro sostentamento" e a dare risposte alle tante domande di quanti bussano alle Caritas parrocchiali. Essendo la solennità di Cristo Re dell'universo viene riproposta nella liturgia la parabola del giudizio finale di Matteo. Il Signore Gesù, che manifesta la sua regalità sul legno della Croce, ritornerà a giudicare il mondo sulla legge dell'amore, esplicitata nelle diverse situazioni di accoglienza, povertà, solitudine, segregazione del più piccolo dei nostri fratelli. Pertanto il tempo di Avvento riproporrà ancora una volta, in un contesto sociale assai diverso rispetto allo scorso anno, il tema della vigilanza cristiana e insieme dell'impegno nell'attesa che il Signore verrà. Sarà in particolare il profeta Isaia ad infonderci parole di speranza in tempo di desolazione e paura. Anche il Consiglio permanente della Cei in un Messaggio alle comunità cristiane in tempo di pandemia raccomanda di «dar prova di un eccezionale risveglio di creatività. (...) Ci sembra di intravedere, nonostante le immani difficoltà che ci troviamo ad affrontare, la dimostrazione che stiamo vivendo un tempo di possibile rinascita sociale».

lutto

La morte di suor Rosita

Il 20 novembre scorso è deceduta in Roma suor Rosita Torcasso, 77 anni, nativa di Savelli (Crotone). Apparteneva all'Istituto delle Piccole Operaie dei Sacri Cuori e aveva svolto intenso apostolato a San Marco, Belvedere Marittimo, Verbicaro e Grisolia, recandosi con spirito missionario ovunque venisse chiamata. È stata un'operaia instancabile nella Vigna del Signore, nutrendo particolare predilezione per i consacrati. Le esequie si sono svolte nella cappella della Casa generalizia il 21 novembre, memoria liturgica della Presentazione della B. V. Maria, mentre la salma è stata tumulata ad Acri nella cappella dell'Istituto.

Insieme con le iniziative messe in campo con le Chiese sorelle di Calabria, coordinate dalla presidenza dei vescovi calabresi, la diocesi mette a disposizione degli ammalati, quale opera segno di solidarietà, la Casa del Pellegrino, annessa al Santuario mariano del Pettoruto: quindici posti letto offerti per il tempo della pandemia alla direzione della struttura sanitaria "San Giuseppe", che sorge nelle adiacenze della basilica. In occasione del Natale inoltre, per la tutela della salute dei nostri ragazzi, la Caritas diocesana farà installare nella scuola media "Vincenzo Selvaggi" di San Marco Argentario un defibrillatore; sarà il quarto tra quelli richiesti dall'associazione "Amici del cuore" e collocati nei punti nevralgici della nostra città. * vescovo



Il Santuario del Pettoruto in S. Sosti

Auguri al vescovo Augusto Lauro

Il 29 novembre prossimo il nostro vescovo emerito Augusto Lauro compirà 97 anni, essendo nato il 29 novembre 1923, a Tarvisio (Udine). Trasferitosi con la famiglia a Cosenza, è entrato nel Seminario arcivescovile e ha seguito gli studi teologici nel Pontificio Seminario Regionale Pio XI di Reggio Calabria. Venne ordinato sacerdote il 29 giugno 1947 dall'arcivescovo Aniello Calcara, il quale gli affidò l'impegno in Azione cattolica. Nel 1962 l'arcivescovo Domenico Picchinenna lo nominò a soli 39 anni suo vicario generale mentre continuava il suo servizio tra i villaggi della Sila piccola, cui mancava il parroco, fino alla nomina di vescovo ausiliare di monsignor Enea Selis, voluta dal papa Paolo VI. Venne consacrato nella Cattedrale di Cosenza il 28 ottobre 1975 e dopo quattro anni promosso quale primo vescovo della nuova diocesi S. Marco Argentario-Scalea. Monsignor Selis, che fu

Amministratore apostolico della sede vacante sanmarchese, scrisse di lui: «Sono convinto che monsignor Lauro non deluderà le attese e saprà imprimere alla vita della diocesi quel dinamismo pastorale sollecitato dal Concilio Vaticano II». Il ventennio di episcopato di Lauro in diocesi infatti è stato segnato da tanta luce fin dal giorno del suo ingresso, il 24 aprile 1979, quando la storica città di San Marco Argentario e le rappresentanze della diocesi, da Cerzeto a Tortora, formavano una armoniosa assemblea, mentre le campane della Cattedrale normanna suonavano a distesa. Oggi la diocesi con il suo Pastore, Leonardo Bonanno, già discepolo di don Augusto al Seminario cosentino e poi confratello nel presbiterio diocesano, si unisce ai suoi cari nel ringraziare il Signore per il dono dell'amato vescovo con gli auguri di ogni bene.

Giovanni Celia



Mons. Lauro nel giorno dell'ingresso in diocesi di mons. Bonanno



mosaico

Celebrata la Virgo Fidelis

Anche se in tono minore il 21 novembre scorso nella cripta della nostra Cattedrale il vescovo ha presieduto la celebrazione in onore della Virgo Fidelis, patrona dell'Arma dei carabinieri. Con il capitano Oscar Caruso, era presente una larga rappresentanza di militari, operanti nel nostro territorio. Nell'omelia monsignor Bonanno ha ringraziato la Benemerita per l'attività che svolge in questo tempo particolarmente difficile a causa della pandemia e dei nuovi compiti che i carabinieri, come le altre forze dell'ordine, sono chiamati ad assolvere. I rappresentanti delle istituzioni sapranno riconoscere i tanti sacrifici degli uomini tutori dell'ordine e della sicurezza pubblica ma, ha aggiunto il presule: «Sarà ancor più il Signore e la Madre sua ad elargire grazie e benedizioni per la fedeltà con la quale essi vivono la loro missione in Italia». Al termine del rito è stata recitata la preghiera del carabiniere e il comandante ha rivolto un sentito ringraziamento al vescovo, ai militari della Compagnia e alle loro famiglie con gli auguri per le festività natalizie. Prima della benedizione monsignor Bonanno ha chiesto al comandante della Compagnia di far pervenire il suo saluto deferente e quello della comunità diocesana al comandante provinciale dell'Arma, colonnello Piero Sutura, e ai suoi più stretti collaboratori.

Ricorrenza dell'Immacolata

Come da tradizione, ma nelle modalità previste dagli ordinamenti civili per questo tempo, il 7 dicembre prossimo alle ore 18 il vescovo presiederà in Duomo la solennità dell'Immacolata Concezione. In preparazione della ricorrenza mariana la parrocchia del Sacro Cuore (Cattedrale) promuoverà un convegno per rievocare la peste del 1855, che ha mietuto tante vite umane della nostra città di San Marco, e l'opera del vescovo Livio Parladore (1849-1888) che ha visitato i colpiti da colera, confortandoli con voce paterna e somministrando il necessario per la sopravvivenza. Soprattutto venne rinverdata la speranza negli animi smarriti e l'8 dicembre, giorno della solennità, egli volle appendere alla Statua della Vergine la medaglia conia in ricordo della definizione dogmatica dell'Immacolata avvenuta l'anno precedente. Da allora segni prodigiosi della fine del contagio si verificavano con grande stupore dei fedeli. Con lo stesso spirito penitenziale monsignor Bonanno, a nome dell'intera diocesi, eleverà una supplica a Maria Immacolata, invocandone la liberazione dall'epidemia che ancora imperversa nel mondo.

Comunicazione dei vicari foranei

I vicari foranei della diocesi hanno recentemente inviato ai parroci delle tre zone pastorali una comunicazione con la quale chiedono di conoscere la composizione del Consiglio pastorale parrocchiale e quello per gli affari economici. In particolare sono state inoltrate loro due schede da compilare per i suddetti organismi di partecipazione ecclesiale, da far pervenire alla Curia vescovile, a mezzo email, entro e non oltre il 30 novembre prossimo per la dovuta approvazione. Per quanto riguarda la Forania di Belvedere Marittimo il Vicario don Massimo Aloia informa che il Centro d'Ascolto Caritas è ubicato presso la Parrocchia di San Francesco di Paola in Cittadella del Capo, aperto nei giorni martedì e giovedì (ore 17-19).

L'accompagnamento spirituale spiegato in un e-book

Don Fiorino Imperio propone un percorso formativo per investigare l'animo umano

Vi sono strade nuove che nel tempo presente che hanno trovato spazio e si affiancano anche nella guida spirituale. In questo solco si inserisce il lavoro del sacerdote Fiorino Imperio che nel suo e-book pubblicato da Amazon dal titolo «Gesù e Pietro. Una relazione d'aiuto» racconta il rapporto tra Gesù e Pietro. Gesù salva Pietro in tutti i modi in cui un essere umano può essere salvato. Quindi è possibile accorgersi, al di

là del messaggio evangelico, delle modalità, dell'efficacia, della straordinaria modernità comunicativa descritta nel Vangelo di Cristo. Un messaggio di incredibile attualità. Come affascinante ed efficace appare il connubio di abilità comunicative, psicologiche e spirituali dell'autore. Un nuovo modo per riscoprire «quell'arte dell'accompagnamento» spirituale e psicologico che è innanzitutto ascolto attento e paziente e rispettoso dell'altro che oltre alle competenze teologiche e pastorali spesso richiede anche le abilità pedagogiche, sociali e psicologiche. Vincenzo Andreoli nella prefazione al lavoro ha evidenziato come «Ci si chiede spesso qual è il segreto della felicità.

E purtroppo si scopre con amarezza che le risposte che più comunemente troviamo sono insufficienti. Il lavoro, i soldi, la casa, gli obiettivi possono creare molta sofferenza quando mancano. Ma quando si ottengono non regalano la gioia che ci aspettiamo ci diano. A questo enorme vuoto si fatica da sempre a dare una risposta. Ci hanno provato i filosofi a dare qualche risposta sul senso della vita, ci ha provato anche qualche scienziato. Il tutto con risultati non pienamente soddisfacenti. Esiste però una strada che non è stata percorsa ancora fino in fondo. Quella di associare Psicologia e Fede, una scienza comunque giovane ed una tradizione plurimillennaria.

Un'unica strada per trovare senso e benessere, fiducia e gioia nell'affrontare le inevitabili difficoltà che la vita pone inevitabilmente a qualsiasi essere vivente. Don Fiorino Imperio è un sacerdote. Giovane, motivato, umile, animato da una solida vocazione e coraggioso nell'affrontare e non evitare i dubbi e la curiosità che sono da sempre indicatori della condizione umana. Al suo percorso di fede ha associato un percorso personale e formativo che lo ha portato a meglio investigare l'animo umano. Sia il proprio sia quello delle persone che gli sono affidate nel suo ministero. È nel suo viaggio ha potuto scoprire come fede e psicologia sono percorsi inesorabilmente

complementari. Indispensabili l'una all'altra. Ha potuto scoprire che l'obiettivo più profondo della psicologia non è correggere, ma imparare a conoscere, riconoscere ed amare noi stessi come ci ama Dio, potendo solo così amare il prossimo nello stesso modo. In modo integrale. In questo suo breve scritto, oggetto della tesi di cui ho avuto l'onore di essere relatore, ha esplorato un aspetto sorprendente del rapporto tra Pietro e Gesù. Un esempio luminoso di come si può condurre

un essere umano al suo compimento. Accompagnandolo in modo inimitabile a scoprire sé stesso e aprendosi alla Grazia. La speranza è che lui non resti solo. E che sempre più persone possano essere accompagnate a scegliere questa strada verso l'Amore che Cristo ci ha rivelato».



Don Fiorino Imperio